

III DOMENICA DI AVVENTO / C
Is 45,1-8; Sal 125; Rm 9,1-5; Lc 7,18-28



Rito Ambrosiano
LE PROFEZIE ADEMPIUTE

Dal Vangelo secondo Luca (7,18-28)

¹⁸Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni ¹⁹li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». ²⁰Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».». ²¹In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. ²²Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: *i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano*, ai poveri è annunciata la buona notizia. ²³E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». ²⁴Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ²⁵Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. ²⁶Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. ²⁷Egli è colui del quale sta scritto: *Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via*. ²⁸Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Commento

“Nel leggere questo brano del vangelo la prima cosa che ha attirato la mia attenzione è l'atteggiamento di Giovanni, che manda i discepoli da Gesù per fargli una domanda diretta, schietta. Senza peli sulla lingua chiede "sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?", sei tu colui che sto aspettando? Non ho tempo da perdere, parliamoci chiaro. Un personaggio del genere non può che affascinarmi perché mi ci ritrovo subito. Allora mi sono chiesta come fosse questo Giovanni e ho cercato altri passi del vangelo di Luca in cui si parla di lui. Nel capitolo 1 Giovanni è nel seno della madre e sussulta quando sente la voce di Maria, come un bambino impaziente. Impaziente di fare, vedere, conoscere... Nel capitolo 3 si dice che Giovanni percorre TUTTA la regione del Giordano e battezza: è uno che si muove, si dà da fare, non c'è tempo da perdere, è uno che non se ne sta con le mani in mano, ma battezza, predica e battezza. E non predica chiacchiere, dice "chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto... non maltrattate e non estorcete niente a nessuno": è un tipo molto pratico.

Dopo avere inquadrato il personaggio, mi piace sempre di più! Lo ammiro. Anche io sono così in molti aspetti della mia vita, ma non riesco molto ad esserlo nella fede. Spesso le speranze, le intuizioni, le preghiere restano teoriche, astratte. Vorrei essere di più come Giovanni: un uomo che sta aspettando qualcosa, con un'attesa che non è solo passiva ma anche attiva (si dà da fare per preparare la venuta del Signore) e che non si fa problemi a chiedere "sei tu o dobbiamo aspettare altri?".

Ecco che allora in questo tempo dell'Avvento, dell'attesa, forse la figura di Giovanni ci può suggerire qualche spunto riflessivo: io cosa aspetto? Come lo aspetto? Cosa vorrei chiedere con schiettezza a Gesù ma non ne ho il coraggio?

Gesù non risponde alla domanda dei discepoli. Questa è stata la mia prima impressione. Cavoli un uomo che stimi e che è molto stimato da tutto il popolo ti fa una domanda del genere e tu non gli rispondi?? Poi ho riletto. Gesù non risponde con parole, ma risponde con i fatti. A Giovanni, uomo pratico, uomo che battezza, uomo del FARE, Gesù risponde con i fatti. Questa cosa è liberante: chiunque io sia, qualunque sia il mio carattere, la mia natura, qualunque siano i miei pregi e i miei difetti, Gesù li conosce e riesce a starmi accanto e a rispondere in un modo che mi corrisponde. Ma bisogna stare attenti perché a un primo sguardo può sembrare che Gesù non risponda, solo perché non usa le parole... Bisogna prestare attenzione, bisogna essere in attesa.

Buon avvento!

Lorenza 22 anni